



Ponti sospesi, un regalo per gli escursionisti. Ecco i più famosi e suggestivi



Per qualcuno è solo una "moda", una semplice attrazione turistica e uno scenario per i selfie, ma per gli escursionisti sono sempre uno strumento per andare da qualche parte. Ecco i più famosi

I ponti sospesi sono un richiamo irresistibile. Quella leggera scarica di adrenalina che comporta camminare nel vuoto attraversando una passerella lunga qualche decina di metri e tenuta insieme solo da quattro funi - peraltro in acciaio - produce un'emozione che permane a lungo tra i ricordi che si portano a casa da un'escursione. Per qualcuno è solo una "moda" (fino a pochi anni fa ce n'erano solo un paio su tutto l'arco alpino mentre oggi se ne contano decine e il conto non smette di salire), una semplice attrazione turistica e uno scenario per i selfie ma per gli escursionisti sono sempre uno strumento per andare da qualche parte.

TRATTI DI SENTIERO – Detto che non sono da confondersi con i ponti tibetani la cui definizione implica la presenza di sole tre funi, una usata per camminare e due come corrimano, i ponti sospesi hanno una effettiva funzione di collegamento tra due

versanti di una valle che altrimenti richiederebbe una strada lunga ed impervia e spesso sono veri e propri tratti di sentiero con cui si raggiunge una vetta o l'accesso ad una via ferrata.

IN VALTELLINA E VAL BREMBANA – E se in Lombardia in Valtellina i 140 metri del Ponte nel Cielo uniscono Campo Tartano alle baite in quota sopra la diga Colombera, la prossima estate dovrebbe venire inaugurato il Ponte di Dossena in Val Brembana nella bergamasca: ben 505 metri con sette funi (ben tre di sicurezza) che ne farebbero il ponte sospeso più lungo al mondo "a campata unica e a pedata discontinua". L'orizzonte regalerà un panorama sulle Prealpi Orobie mentre 120 metri sotto ai piedi ci sarà una cava di gesso.